



Comunicato stampa

Disegno di legge di bilancio 2018

Bonomo: “non potete chiederci *la luna nel pozzo*. Denunciamo ingiustizie e un intasamento burocratico a dispetto dei proclami di semplificazione”
Il direttivo della Federazione a confronto con 13 parlamentari veneti sottopone loro un documento di 16 proposte fiscali

Venezia 24 ottobre 2017 – Un documento di proposte “fiscali” composto da ben 23 pagine in cui vengono argomentati e “emendati” 16 punti critici previsti nel disegno di legge di bilancio 2018. E’ stato questo l’oggetto dell’incontro, tenutosi ieri al quartier generale di Confartigianato Imprese Veneto a Mestre, tra il Comitato Direttivo di Confartigianato Imprese Veneto, coordinato dal Presidente Agostino Bonomo, e ben 13 Parlamentari Veneti tra Deputati e Senatori, in vista dell’avvio dell’iter di esame dei provvedimenti “Fiscali e Legge di Stabilità 2018” che dalla settimana prossima sono oggetto dei lavori della Commissione Bilancio al Senato da cui parte quest’anno il non facile percorso parlamentare di conversione.

Presenti esponenti del PD di Forza Italia, Lega, Alternanza Popolare, Movimento 5 Stelle e Gruppo Misto: Amidei Batolomeo, Bellot Raffaella, Conte Franco, Dalla Tor Mario, Filippin Rosanna, Marin Marco, Moretto Sara, Piccoli Giovanni, Prataveira Emanuele, Rubinato Simonetta, Santini Giorgio, Spessotto Arianna e Stefani Erika.

Confartigianato Imprese Veneto ha illustrato 16 proposte di emendamento ai due testi di legge, corrispondenti ad altrettanti temi nei quali si segnalano disagi e, talvolta, netta contrarietà.

Ripristino del diritto alle compensazioni dei crediti verso l’Erario ora oggetto di continue limitazioni imposte nel pieno disprezzo dei diritti del contribuente; snellimento degli adempimenti burocratici riportando lo spesometro con la tradizionale scadenza annuale e annullando contemporaneamente le sanzioni per gli invii con errori fatti quest’anno; maggiore chiarezza sui nuovi Indicatori Sintetici di Affidabilità fiscale che hanno sostituito gli studi di settore ed esclusione da ogni forma di accertamento derivante dalla loro applicazione; eliminazione di spesometro, comunicazioni IVA periodiche, accertamenti da ISA, obbligo di POS, visti di conformità sui crediti, nel caso si introduca l’obbligo della fattura elettronica; eliminazione dell’obbligo di dotazione del POS o esclusione per le categorie artigiane che non operano in pubblici esercizi; dimezzamento della ritenuta che gli artigiani subiscono in caso di lavori di ristrutturazione; possibilità di dedurre le perdite nel regime di cassa; ripristino dei due anni per esercitare il diritto alla detrazione dell’IVA sugli acquisti da parte delle imprese; aumento della franchigia IRAP per le piccole imprese; aumento della deducibilità dell’IMU pagata dalle imprese sugli immobili strumentali; semplificazione e seria pianificazione del calendario fiscale nel rispetto dello statuto del contribuente; riconferma delle detrazioni in edilizia e cd “bonus mobili”.

“Non potete chiederci *la luna nel pozzo* -ha denunciato **Agostino Bonomo Presidente di Confartigianato Imprese Veneto**-. Il fisco non può ridursi, per la maggior parte delle imprese, ad un crogiolo di ingiustizie e di intasamento burocratico a dispetto dei proclami di semplificazione rimasti sulla carta. Registriamo inoltre il crescere di indeterminatezza delle misure a carico del contribuente, lasciando molti aspetti applicativi a discrezionalità dell’Agenzia delle Entrate. Tutto ciò sta facendo crescere nel nostro mondo, una voglia di scendere in Piazza”.

Il dialogo con i Parlamentari presenti è stato ampio concreto e collaborativo. Confartigianato attende l’esito delle proposte al traguardo del Senato riservandosi ulteriori iniziative a sostegno quando l’esame arriverà alla Camera dei Deputati.